

DAL DISCORSO DI PALMIRO Togliatti a Livorno

I problemi della libertà e dello Stato

Ecco un brano del discorso di Palmiro Togliatti al congresso dei comunisti italiani, tenuto a Livorno il 25-26 settembre di Rinascente in corso di stampa.

I nostri principi — e questo lo ripetiamo a ogni posto — non sono dogmi. Non scriviamo mai il catechismo della nostra ideologia e della nostra politica, e chi cerca un catechismo non venga da noi. I nostri principi formano un metodo di cui si serve chi esamina il mondo come si sviluppa e muove nel mondo le forze reali e le forze di classe, e per questo non sono dogmi, ma sono principi che si adattano a ogni situazione.

Vi è chi dice che si tratta di principi di tipo positivista, di tipo positivista. Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Vi è chi dice che si tratta di principi di tipo positivista, di tipo positivista. Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Ma io direi che, seguendo i nostri principi, noi abbiamo fatto qualche cosa di più che ripensare questo problema. Lo abbiamo affrontato e posto in modo del tutto nuovo, del tutto diverso da quello che un tempo avevamo. Siamo partiti dall'affermazione fondamentale, particolarmente approfondita da Lenin, che quando si parla di libertà, si deve sempre avere in mente la libertà di classe e non la libertà di tutti e per tutti.

Il Circo cinese in Italia



Il Circo di Pechino sarà il prossimo mese a Parigi e nel gennaio dell'anno venturo giungerà in Italia, dopo un giro attraverso altri Paesi. Nella foto: un acrobata del complesso.

L'ASSEMBLEA ECONOMICA DI FINE OTTOBRE A ROMA

Una intervista con Zavattini sulla Conferenza del cinema

Ottimismo d'un pessimista — Necessità di un'arte democratica — Come dovrebbe essere un Festival cinematografico — La presenza di cinquanta milioni di persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MODENA, 25 settembre. — Ho appena parlato con Zavattini, che si trova a Modena, in attesa di recarsi a Roma per la conferenza del cinema. L'iniziativa ha già trovato l'adesione di molti cineasti, tra cui Bruni, De Sica, Zavattini, e altri. La conferenza sarà una occasione importante per discutere i problemi del cinema italiano e europeo.



Cesare Zavattini

«Venne chiamata così perché si vuole affrontare decisamente la realtà industriale del cinema. Ma io direi che il cinema non è solo un mezzo di comunicazione, ma è anche un'arte. E come arte, deve essere libera e indipendente. La conferenza di fine ottobre a Roma sarà un'occasione importante per discutere i problemi del cinema italiano e europeo. Spero che si possa raggiungere un accordo su alcuni punti fondamentali, come la libertà di espressione e la necessità di un'arte democratica.

Realità industriale

«Venne chiamata così perché si vuole affrontare decisamente la realtà industriale del cinema. Ma io direi che il cinema non è solo un mezzo di comunicazione, ma è anche un'arte. E come arte, deve essere libera e indipendente. La conferenza di fine ottobre a Roma sarà un'occasione importante per discutere i problemi del cinema italiano e europeo. Spero che si possa raggiungere un accordo su alcuni punti fondamentali, come la libertà di espressione e la necessità di un'arte democratica.

«ASPETTI DELLA CULTURA SOVIETICA»

Relazione di Ehrenburg alla Società europea di cultura

Il convegno si aprirà il 30 settembre a Venezia

VENIZIA, 25 — Lo scrittore sovietico Leonid Ehrenburg, uno dei relatori della VI Assemblea generale della Società europea di cultura, che si inaugurerà il 30 settembre prossimo al Palazzo Ducale di Venezia, Ehrenburg terrà un rapporto sul tema: «Aspetti della cultura nella Unione Sovietica». Gli altri relatori saranno: l'inglese Cecil Sprague e il francese Claude Roy. Jean Jacques Mayoux e Jean Armouche.

Leggenda domani la nona puntata del servizio su «L'URSS, ieri ed oggi» di L. Barca e A. Reichlin.

SI E' APERTO IERI A FIRENZE IN PALAZZO VECCHIO

Documenti preziosi al Congresso degli archivi

Ottocento delegati di trentadue Paesi — Tre relazioni — Una mostra sulla vita mercantile italiana — Il problema della sede per l'Archivio di Stato

DALLA NOSTRA REDAZIONE. FIRENZE, 25. — Questa mattina, nel Salone del Duomo in Palazzo Vecchio, si è aperto, con la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, il III Congresso internazionale degli archivi, cui partecipano circa ottocento delegati di trentadue Paesi. I delegati, provenienti da tutti i continenti, si sono radunati a Firenze per discutere i problemi dell'attività archivistica e per scambiare esperienze e informazioni. La prima relazione sarà tenuta da Giovanni De Medici, direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, e sarà dedicata al problema della sede per l'Archivio di Stato.

La seconda relazione sarà tenuta da Cesare Zavattini, presidente della Commissione europea per la cultura, e sarà dedicata al problema della libertà di espressione e della necessità di un'arte democratica. La terza relazione sarà tenuta da Leonid Ehrenburg, scrittore sovietico, e sarà dedicata agli aspetti della cultura nella Unione Sovietica. Durante il congresso, sarà anche allestita una mostra sulla vita mercantile italiana, che sarà visitata da tutti i delegati.

Il problema della sede per l'Archivio di Stato è uno dei temi più discussi durante il congresso. Si discute di varie proposte, tra cui quella di trasferire l'Archivio di Stato in un edificio più moderno e adatto alle esigenze dell'attività archivistica. Si discute anche del problema della conservazione e della sicurezza dei documenti, e della necessità di adottare misure preventive per evitare danni e perdite.

La mostra sulla vita mercantile italiana, che sarà allestita durante il congresso, sarà una occasione importante per presentare al pubblico le ricche testimonianze della vita commerciale italiana. La mostra sarà divisa in diverse sezioni, che illustreranno l'evoluzione della vita mercantile italiana dal Medioevo all'età moderna.

Il congresso si concluderà il 28 settembre, con una sessione plenaria in cui saranno adottate le risoluzioni e le raccomandazioni del congresso. Le relazioni e le risoluzioni del congresso saranno pubblicate in un volume che sarà distribuito a tutti i delegati.

Il congresso degli archivi è un'occasione importante per gli studiosi e per i funzionari degli archivi di tutto il mondo. È un'occasione per scambiare esperienze e informazioni, e per discutere i problemi dell'attività archivistica.

Panico a Pietrasanta per un boia fuggito dal circo

PIETRASANTA, 25. — La apparizione di un rettile di notevoli dimensioni ha messo in allarme la popolazione di Pietrasanta. Il rettile, che era stato visto fuggire dal circo, era un boa di circa 10 metri di lunghezza. Il boa era stato visto in un campo vicino al circo, e aveva causato un grande panico tra i bambini e gli adulti.

Il pittore Siqueiros parla sulla sua visita in Egitto

La profonda solidarietà dell'America latina verso la causa dei popoli arabi. Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore Siqueiros parla sulla sua visita in Egitto

La profonda solidarietà dell'America latina verso la causa dei popoli arabi. Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.



Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione.

Il pittore Siqueiros parla sulla sua visita in Egitto

La profonda solidarietà dell'America latina verso la causa dei popoli arabi. Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che ha visitato l'Egitto, ha parlato della sua esperienza e della sua impressione. Siqueiros ha espresso la sua solidarietà verso il popolo egiziano e verso la causa della libertà e della indipendenza per tutti i popoli del mondo.

SIFFONDETE
Vie Nuove
 Via Nazionale 166
 (CANTIERI ALLA XXIV MARCONI)
SARTORIA
 e sportman
 dots - Tessuti

Soprabiti — Paletots — Tessuti

IL NOSTRO DIBATTITO

Le forme della lotta e l'istituto parlamentare

Oltre che naturalmente per
completare una lista di ri-
scosse contro il socialismo
e la democrazia e l'assoluta
corruzione del partito, è
fondente per poter realiz-
zare questo ampio e ricco s-
guardo della nostra azione so-
cialistica.

GALTANO DI MARIN
Segr. Fed. Salerno

Infinito del resto sono le domande che a noi si pongono: non avendo conoscenze e pacifica per comunicare a scrivere di ciò che desideriamo conoscere, la presente non può che restare una interessata curiosità.

**Medici Arturo, Vaccari E
melindo, Bossi Adorno, Co
radini Sergio, Vellani Fe
dinando della Federazione
Mordene del PCI**

GAIANO DI MARIN
Segr. Fed. Salerno

